Anno I. Udine, Domenica 1 Settembre 1867. N. 24

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE — LIBERTA'

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI

ASSOCIAZIONI
Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l'Estero le spese postali di più.—Per le associazioni di igersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.

Esce il Mercoledì, Venerdì e Domenica

AVVERTENZE
Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono.— I manoscritti non si restituiscono —Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all'Uffizio del Giornale.—Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

Le combinazioni politiche, dice de Garden nella sua *Storia dei trattati di pace*, basano sul *timore* e sulla *diffidenza*. Chi avrebbe mai detto che queste ragioni d'un macchiavellismo diplomatico che ha fatto il suo tempo fossero ancor tenute per buone da un giornale avvanzato qual è la *Riforma*? Nel suo numero di Venerdì il diario fiorentino dando colore ad una voce che vorrebbe stipulato un trattato d'alleanza fra l'Austria e l'Italia, sommesso interroga il governo se in esso ha fatto valere la questione dei confini e quella di commercio. Circa la prima l'organo della sinistra parlamentare si contenterebbe del Trentino a Settentrione e del contado di Gorizia ad Oriente. È questo un deplorabile principio di morale pubblica, da cui un popolo che vuol *risorgere* vigoroso dee rifuggire. L'Italia non ha transazioni a cui arrendere cogli stati che occupano dei brani del territorio nazionale, e la bandiera italiana dev'essere innalzata senza macchia sul Brennero e sulle Giulie orientali: non un passo di più, non uno di meno; natura non potea meglio definire il nostro paese, non disconosciamo quindi questo grande vantaggio. Dicendo che il Friuli, almeno il Friuli è paese Italiano, *la Riforma* potrebbe far credere sia plausibile il dubbio sulla nazionalità di Trieste e dell'Istria, egli è perciò che aprendo questa rivista ci proponemmo colla debole nostra penna d'ismentirla. Creda pure la monarchia l'Italia un *carciofo* da gustarne foglia per foglia; per gli uomini dell'avvenire l'Italia dev'essere una *legge suprema* di cui gli alti poteri dello stato non sono che i servitori. E questa legge suprema addita ai nostri statisti quali alleanze sieno le vantaggiose. Non dalla parte della decrepita monarchia d'Absburgo, sua naturale nemica, ma da quella della giovine Germania deve l'Italia schierare le forze sue. Noi siamo abbastanza ottimisti per credere del parer nostro anche gli uomini che ora sono al potere. — A Salisburgo non si è soltanto convenuta l'osservanza del trattato di Parigi del 1856 e di quello di Praga del 1866 ma si è convenuta puranco l'osservanza, nel senso francese, della convenzione del 15 settembre 1864, stipulata per la tutela del papato temporale. Ecco come ci tratta la Francia imperiale; ecco come si rispettano dai Cesari decadenti i diritti sacrosanti di una nazione! i ministri della monarchia non passino sopra a tanta violazione del nostro pubblico diritto; il giorno in cui essi si rendessero dimentichi del dovere che lor impone l'offesa dignità della nazione, il popolo Italiano addimostrerebbe per altre vie che impegni presi senza il suo intervento sono nulli; contro poi la tanto sospirata unità italiana sono un turpe delitto. Il miglior consiglio cui possano *appigliarsi gli amici della* monarchia è di sciogliere e presto la questione di Roma, ed ai 40 mille uomini con cui la Francia imperiale minaccia un secondo intervento opporre un'alleanza colla Prussia. Il *Carlomagno di cartapesta* si guarderebbe bene in allora dal mandare ad effetto il suo neocattolico fervore, debole come deve sentirsi e da tutti o presso chè tutti abbandonato.

Nella Spagna l'insurrezione avvanza a gran passi. Saragozza, capitale dell'Aragona è in mano degli insorti i quali passato l'Ebro entrarono già vittoriosi nella Nuova Castiglia. Regina Isabella la poverina ne è tanto sgomentata che di questi giorni ha abortito. Ed alla Granja dove ora si trova fa affrettare i suoi preparativi di fuga, che vorrebbe effettuare guadagnando per le Asturie la riva del mare.

In Candia le cose procedono bene pei Cristiani. Una segnalata vittoria riportata dai Candioti sui Turchi nel piano di Omalos presso Sfakia, fu susseguita da altri parziali combattimenti a loro vantaggiosi. Quando la Grecia libera sortirà dalla neutralità in cui si sforza di tenersi, la Turchia avrà un bel che fare ad opporre forze sufficienti a quelle del governo Ellenico, le quali quantunque non numerose, infervorate della causa per cui si batteranno dànno certezza di vittoria. Aggiungasi che la Turchia è seriamente minacciata dalla parte della Serbia, che non cela le sue simpatie pei Bulgari rivoltosi. La morte della Mezzaluna è dunque sicura; sarà così sicuro in oriente il trionfo della libertà? R.

IL CONGRESSO DELLA PACE

Il giorno 9 di questo mese sarà un giorno che nella storia contemporanea segnerà un'epoca immortale. I rappresentanti della democrazia europea convenendo insieme nella città repubblicana di Ginevra, nella patria di Gian Giacomo Rouseaux, nell'Atene Svizzera, faranno risuonare la loro voce autorevole, e santificheranno col verdetto dell'intelligenza le grandi conquiste della civiltà, condannando tutti gli avvanzi del dispotismo e della feudalità.

Uomini provati alle cote del dolore, e combattenti da molti anni le battaglie della libertà, sièderanno liberi, in libera terra: da ogni angolo della vecchia Europa, dall'estrema Russia all'Inghilterra, dalla Germania alla Francia partono già a centinaia i rappresentanti del libero pensiero, diretti alla classica terra di Guglielmo Tell, di Winkelried per stringer la mano civile *dei vincitori di Gransou, di Morgarteu, di Sempach*.

La terra che seppellì sotto il ghiaccio de suoi laghi Carlo il Temerario sarà il teatro di una maschia epopea.

Chiamati da una illustre città italiana a rappresentarla in quel augusto consesso, non è difficile che noi possiamo sedere il giorno in mezzo alla democrazia europea: sempre consenzienti a a noi stessi, noi faremo risuonare la nostra voce in favore di quei principii che sono l'ideale dell'anima nostra, e che da lungo tempo andiamo propugnando: il nostro voto sarà sempre favorevole ad ogni idea di radicale progresso, e sarà sempre contrario ad ogni tendenza al l'accentramento *monarchico*.

Lo scopo che si propone il Congresso è quello di emmettere un voto favorevole all'idea della pace *fra i popoli*: è facile il comprendere da ciò che il Congresso condannando in massa tutte quelle guerre sciagurate che solo per *interessi dinastici*, o per ambizioni di conquista spingono di fronte le armate, essa proclamerà sante e doverose tutte quelle guerre che tendono a rovesciare il vecchio edificio della diplomazia, vale a dire le guerre dei popoli.

Noi siamo quindi convinti che nessuno di quanti fra i democratici risplendono per patriotismo e per intelligenza mancheranno all'appello dei patriotti ginevrini. Noi abbiamo fiducia che anche il Friuli avrà in quel giorno una sua rappresentanza, e che noi, se le occupazioni non ce lo impediscono potremo stringer loro la mano sul poetico lago *Lemano*, ove Cesare affrontò l'urto di Divicone.

Il Friuli non è certo secondo in affetto alla libertà, a nessuna provincia italiana: sarebbe quindi doloroso che esso non fosse rappresentato al grande convegno dei democratici di tutta Europa.

Il Congresso di Ginevra è destinato a realizzare una sublime missione: esso eserciterà una influenza sui destini d'Europa, esso aprirà gli occhi delle masse sui veri loro bisogni, esso farà conoscere al popolo francese su qual via vorrebbe trascinarlo il fatale governo che lo opprime, esso getterà le basi di una vasta associazione che allargandosi sui continenti mondiali opporrà alla diplomazia dei re, la diplomazia dei popoli.

Lugano, 30 agosto 1867.

Prof. G. Ippolito Pederzolli.

CORRISPONDENZE

Firenze, 1 settembre.

Sta per essere nominato prefetto di Belluno il deputato Fed. Bellazzi. Voi che conoscete le gesta ed il passato politico di questo camaleonte, fatemi il piacere di dire una parola di biasimo a questi arlecchini che avendo sortito dalla natura un po' d' ingegno, ma dalla stoppa in luogo del cuore, si mettono oggi alla caccia d' una pagnotta, rinnegando *le ubbie* di jeri. Appartenne ai repubblicani-radicali, poi fu costituzionale, indi moderato: oggi che gli gettano l' offa di una prefettura si imbranca nella folla dei burocratici. Evviva lui! ma io per me canterò sempre col mio matto di poeta:

Buon per me se la mia vita intiera
Mi frutterà di meritare un sasso.
Che porti scritto: Non mutò bandiera!

Una stretta di mano; e raccomandate ai vostri amici di Belluno di preparare un ricevimento degnissimo del neoprefetto e di loro.

Sappiamo che la risposta della Francia all' ultima *Nota* italiana è giunta: essa sarebbe concepita in termini irritanti, e farebbe presentire la minaccia di un nuovo intervento a Roma.

NOTIZIE

Ieri il generale faceva ritorno ai bagni di Rapolano dalla sua scorsa rapida, ma veramente trionfale ad Orvieto.

Possiamo assicurare che il generale Garibaldi sta per recarsi a Ginevra al Congresso della pace, al quale venne invitato. La sua famiglia ritorna a Caprera.

(Riforma)

Le bande aragonesi, dopo aver oltrepassato Sarragozza, minacciano Calatayud, sulla strada che conduce da Sarragozza a Madrid. Così l' insurrezione avrebbe gia oltrepassato l' Ebro.

Al sud est le comunicazioni sono interrotte tra Valenza e Almansa. Al centro finalmente bande armate sono apparse nella Sierra Morena e a Loja, e il mezzo cerchio che si estende attorno alla Castiglia, da Navarra e Taragona fino all' Andalusia, si restringe rapidamente.

Quando gli avanzi della colonna disfatta da Pierrad rientrarono in città, vi trovarono la sommossa. Cinti da attruppamenti, accolti da ripetute grida di „ Viva la libertà „ le truppe rimasero indecise.

I capi ordinarono loro di far fuoco sul popolo, e ques' ordine fu il segnale della defenzione. I soldati si sbandarono, si unirono al popolo, e l'insurrezione fu proclamata in Saragozza.

(Il Secolo)

Non solo la disfatta delle truppe reali in Aragona è confermata, come pure la morte del Generale Manso, ma si ha una notizia assai grave. Dopo avere ottenuto un brillante successo a Lissas i rivoluzionari si sono diretti su Saragozza e si pretende con molto fondamento che quella città abbia loro aperto le sue porte. Inutile insistere sull' importanza di quest' acquisto: Saragozza è una delle piazze forti più importanti della Spagna, illustrata dall' eroica difesa di Palafox e varrà ad assicurare l' ala destra degli insorti, lasciando scoperta da quel lato Madrid.

Notizie sicure poi della Catalogna recano che tutti i liberali di quella provincia sono sotto le armi; un solo villaggio ne ha fornito 700 che hanno ricevuto prima di partire 40 ducos per ciascuno raccolti per sottoscrizione volontaria.

Le notizie di Spagna corrono sempre in senso opposto alle informazioni telegrafiche.

Dopo la battaglia vinta su Manso de Zunega, il generale Pierrad e il colonnello Morinni proseguirono la loro marcia in avanti alla testa di due mila insorti, ingrossati da qualche centinaio di transfugi dell' esercito regio.

Sembra che il movimento sia traboccato anche in Galizia.

Nei dintorni di Valenza va manovrando il Generale Torre con un corpo di 1500 uomini. Egli è uno fra gli officiali più energici della Spagna.

A Madrid il governo pone ogni studio nel vietare l' accesso alle notizie delle provincie. I giornali francesi non sono più distribuiti.

L'Epoque ha da fonte sicura che uno degli uomini più influenti del partito carlista si è recato in Ispagna per agire nelle provincie basche.

Le popolazioni delle Cenco Villas' da Beva a Pamplona e a Vittoria non attendono che un ordine per insorgere.

Da Burgos e da Valladolid s'hanno notizie favorevoli all' insurrezione: lo stesso dicasi di Bilbao e di Santander.

I 22,000 egiziani sbarcati in Creta al principio dell' insurrezione sono ora ridotti, secondo calcoli quasi officiali a 5800.

A Parigi correva voce che il governo turco avesse deciso l' invio di un corpo d' osservazione di settemille uomini sulle frontiere della Serbia, motivandolo cogli armamenti che continua a fare il governo di Belgrado. Il movente segreto ma reale sarebbe però l' appoggio che la Serbia intende prestare ai Bulgari, che vogliono scuotere il giogo del Sultano.

(Gazzetta di Torino)

Un nostro carteggio di Francoforte ci dà i seguenti particolari sul passaggio di Napoleone attraverso la Germania. Eccoli:

„ Ad Ulma, a Stoccarda ed a Kielh fu accolto alle stazioni da grida, che provano esse passati i tempi della Confederazione renana. Abbasso il perturbatore della pace! Viva Juarez! Fuori della Germania! Viva la Prussia! Così la Germania del Sud rispose a colui che per allora aveva tentato di scinderla dalla Prussia. „

Lo stesso carteggio c' informa che il governo prussiano incalza la riunione del Parlamento doganale all' unico intento di presentare il fatto compiuto della identificazione dei suoi interessi commerciali, economici e militari con quelli del Sud, prima che i piani di Salisburgo possano essere tradotti in effetto.

Lisbona. 28. — Scrivono dall' America meridionale che l' esercito alleato avanzasi nell' interno del Paraguay. Una battaglia è imminente.

Nuova Yorck 28. — Grant protestò contro la destituzione di Scheridan, e fece sospendere l' esecuzione di tale misura.

Le ultime notizie del Messico recano che la tranquillità e la calma si estendono sempre più. La riunione del Congresso è fissata pel prossimo novembre e l' elezione del presidente pel dicembre successivo.

(Gazz. di Torino)

Berlino 29. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che le trattative confidenziali tra la Prussia e la Danimarca per la cessione dei distretti dello Schleswig settentrionale si apriranno a Berlino appena la Danimarca avrà nominato il suo comissario. La *Gazzetta della Banca* assicura che la Danimarca è disposta a venire direttamente ad un accordo colla Prussia.

Monaco 29. — La *Corrispondenza Hoffmann* pubblica un programma d' un giornale officioso, che uscirà il 10 settembre. Il nuovo giornale sosterrà l' idea della confermazione d' un gruppo degli Stati del Sud, a capo dei quali starà la Baviera con un' importanza accresciuta, dopochè fallì il tentativo di costituire una Confederazione. La presente influenza della Baviera verrebbe impiegata specialmente a prevenire un nuovo conflitto austro-prussiano, essendo massimo interesse tedesco che l' Austria rientri d' accordo colla Germania del Nord e del Sud, nel concerto europeo, e che i tre membri della famiglia tedesca uniscansi per mantenere l' influenza in Germania.

Augusta. 29. — La *Gazzetta d' Augusta* ha una corrispondenza da Monaco, che sembra abbia origine ufficiosa, e dice: La formazione d' una Confederazione meridionale è presa effettivamente in considerazione dagli uomini di Stato del Sud, ma l' impulso non fu dato nè dal l' Austria nè dalla Francia.

CRONACA E FATTI DIVERSI

Inchiesta. — Ci vien detto che l' autorità ha aperto un' inchiesta pel fatto dei custodi carcerarii Fabris e Bernardis, da noi accennato nell' ultimo numero. L' iniziativa di questa lodevole misura sarebbe dovuta all' ispettore di P. S. signor Malatesta, cui perciò tributiamo i dovuti elogi.

Sindaco caudatario. — Chi potrebbe mai immaginarsi in questi tempi di scetticismo religioso che un sindaco di Udine e per espressa volontà dei *patres patriae* del consiglio comunale debba servire da caudatario a mastro arcivescovo? Eppur è così. Nel bilancio comunale esiste un titolo per somma da erogarsi in funzione religiosa per voto solenne fatto a non sappiamo qual cristo o madonna nell' anno di grazia 1836. A questa funzione interviene il sindaco coi membri della giunta in coda dell' idrofobo prelato, al quale il cassiere municipale non fa aspettare il pagamento del mandato come a certi poveri artieri che ebbero la disgrazia di lavorare pel municipio di quest' illustre città, e che sono tuttogiorno rinviati da Marco a Madonna senza poter vedere la croce d' un quattrino.

Insulsaggine. — Un giornale umoristico di questa città se la prende a vivo perchè il conte Brandis conduce in casa sua un negozio di vino. Noi crediamo che in luogo di prendersela col co. Brandis il nostro confratello dovrebbe dirigere i suoi strali contro tanti fannulloni di conti la cui non esistenza non causerebbe alcun vuoto di certo nella società. Ogni industria è produzione, ogni produzione è utile, ogni utile è ricchezza, ogni ricchezza è beneficio per l' umanità.

Statistica Religiosa. — I teologi falsificano il senso della parola cattolica per dare ad intendere agl' ignoranti che la loro chiesa sola merita questo titolo, e per ispaventare poi i gonzi, dichiarando loro, che fuori della chiesa del papa non vi è salute.

È necessario pertanto determinare il senso di questa parola. Cattolica è vocabolo greco, che significa universale. Ora tutte le chiese cristiane, la Romana la Greco-Scismatico, e la Protestante si danno questo titolo. Ciò dimostra, che per meritare una chiesa il nome di cattolica deve avere necessariamente nel suo seno l' universalità degli esseri umani, per il che ove questa universalità non concorre, chiesa cattolica non vi ha. Questa logica è pura.

Il Globo è composto come appresso:

8	milioni	di	Ebrei.
420	„	„	Maomettani.
800	„	„	Pagani.
435	„	„	Cattolici Romani.
85	„	„	Protestanti.
50	„	„	Greci.
5	„	„	Armeni e Nestoriani.

La popolazione totale della terra essendo un miliardo e duecento tre milioni d' abitanti, tra i quali 435 milioni di cattolici romani ne resulta che un miliardo e 68 milioni son fuori del papismo, per conseguenza la chiesa romana in quanto al numero dei seguaci è ben lungi dal potersi proclamare cattolica universale.

Giornalismo. — Abbiamo letto i primi numeri di un nuovo giornale da Padova che s' intitola dalla Libera Stampa. Nel programma abbiamo letto sviluppate le idee a cui s' informa il nostro giornale. Salute adunque, o confratelli, andiamo avanti nella via prefissaci; deridiamo questi arlecchini della stampa che si vende; questa razza perversa dei moderati che ha gettata tanta ombra sul sole magnifico del nostro risorgimento! — Il *Giovine Friuli* vi manda una stretta di mano.

Nell' occasione delle vacanze scolastiche, il signor M. Lampronti aprirà coi primi del corr. Settembre un *corso privato di lezioni* di calligrafia e di disegno, tanto elementari, che di perfezionamento.

Coloro che intendessero profittarne saranno ammessi dietro una retribuzione di ital. L. 5 mensili anticipate, e facendosi inscrivere all' uopo, presso questa Direzione.

Tip. del Giovine Friuli.

(Questo numero costa austr. soldi 3.)

A. A. Rossi redattore responsabile